

Disotto al nullo miglia septeccento
E piu che lamita sabione arena
Paese adusto p lo caldo uento
E no nba acqua che surga di uena
Poi ne un monte de miglia trecento
Che uulgarmente se chiama chazena
E d'altrea molto finesurato
E nelle historie atbalate chiamato

Dal monte almar elaria teperata
Che uenti adusti no posson passare
E incerta parte emen duna giornata
E doue tre equatro apresso il mare
E questa parte e asia populata
Bon terreni pomati e da fructare
E insu lacina per la grande altura
E piu el piu del tempo e neue e ghi fredura

Dela dal monte son calchi iuuenti
Populi radi e sterili terreno
Horrida cona e per li sicchi ueti
Di uenenose feruchole pieno
E della terra o mai sui conteti
E da contare lamarina uereno
Cum lauro de dio che cie lo mostra
Lo qual e stato e fia la guida nostra

Incomincando dal meridionale
 Litto del mare insula stretta bocca
 Che miglia sedice el largo il male
 E ogni parte monti e rocha
 Sta la cita difetta laqual sale
 Sei giorni agredo di sopra amanrocha
 E daltre tante e dirimpetto ad essa
 Per meco di lagran cita difessa

Distoto a setta forse a mille miglia
 Sui p quel litto sa pocha noticia
 Dandarui luno laltro si cõfiglia
 Ne per dilecto ne p auaritia
 E gra ne furno che per mannuiglia
 Volgion passar piu ultra e cu tristitia
 Diloz e di lor gente fez tal gita
 Che mai poi no sepe di lor uita

In queste mille miglia di mazina
 Verso libicio troui prima aralla
 E poi lancha le assai uicina
 Sala poi siegue che una bona uilla
 Vn fiume che allato li cõfina
 Che dal monte atxalante si distilla
 Per meco fessa passa e cencinquata
 Aligha infina e da setta altretanti

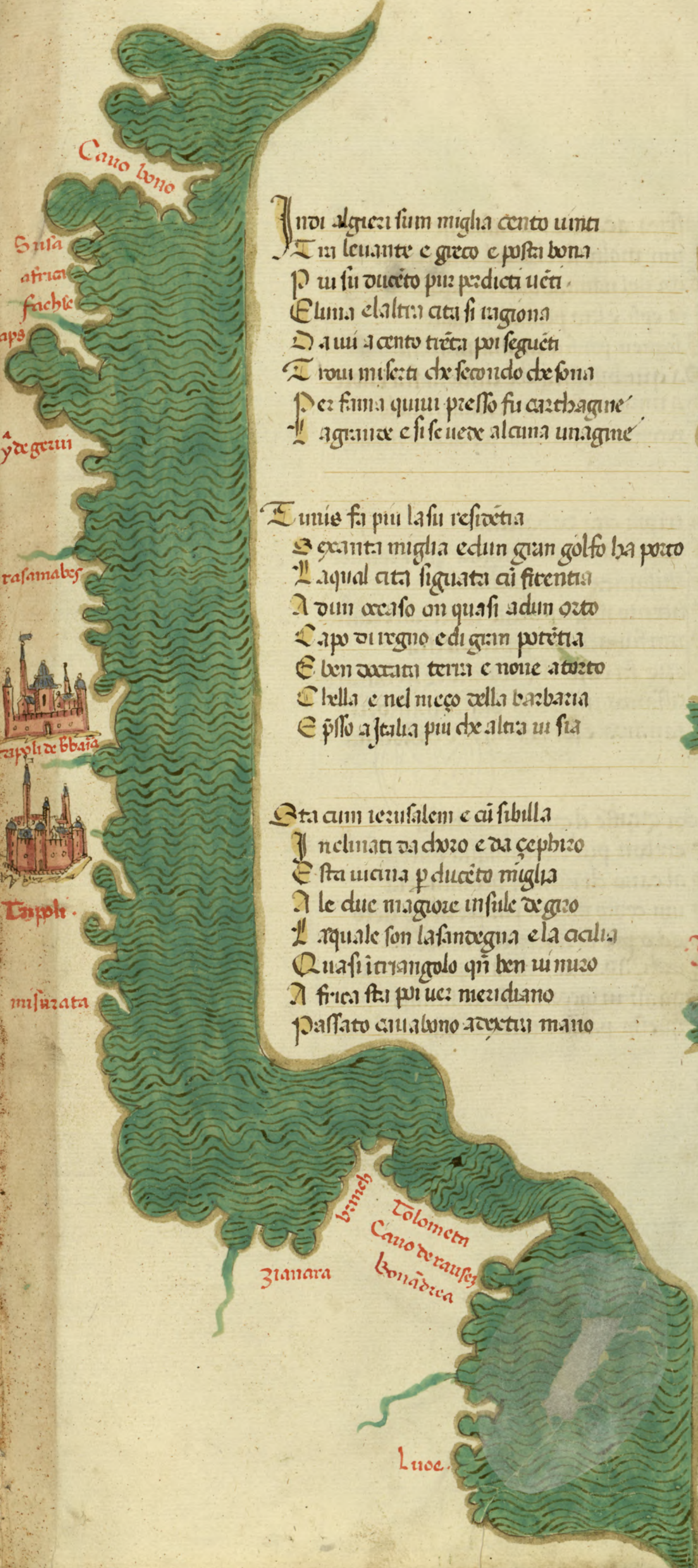




Luffe giamor Saffi gaciola e messa
 Vna doppo l'altra cinquata e octanta
 Miglia fitroua poi dila da essa
 E piu ultra no par che n'asca piata
 Ne che si troui se no' rena spessa
 Cerchato la ruuera tutu quata
 V egion da terra piu i sule in mare
 Chamaria e altre di piccolo affare

Seguendo illito ueiso loziete
 Trecento miglia sta one sul mare
 Disopra fetta andanto col ponete
 E chi atremissen uolesse andare
 Fra terra e tre giornate e quashmente
 Due ai carthagine sta del pare
 A ffare pilegio con uento africone
 Duceto trenta miglia ad aquilone

Poi tra leuante e greco sta orano
 Piu alto cento miglia i su quel lito
 La cita di tenes per quella mano
 Piu su cento cinquanta tien suo sito
 E puoco piu di cento di lontano
 Quella dal greco laqual diuicia il dicio
 A daqua morta uerso tramotana
 Questo paese ha poca terra piana



Indi algeri sum miglia cento uinti
 In leuante e greco e posta bona
 P u su duceto piu perdicti ueti
 Elina elaltra cita si ragiona
 Da uui a cento treta poi sequeti
 Troui miserti che secondo che sona
 Per fama quuu presso fu cartbagne
 Lagranze e si se uede alcuna unagne

Tunie fa piu la su resideta
 Sexanta miglia edun gran golfo ha porto
 Laqual cita siquata ai firentia
 Adun occaso on quasi adun orto
 Capo di regno edi gran potetia
 E ben dotata terra e none atorto
 Chella e nel meco della barbaria
 E psslo a scalia piu che altra in sia

Sta cum ierusalem e ai sibilla
 Inclinati da choro e da cephiro
 E sta uicina p duceto miglia
 A le due magiore insule de giro
 Laquale son lasandegna e la cialia
 Quasi itriangolo qn ben u muro
 A friea sta poi ue: meridiano
 Passato enu abono adextu mano

Ixola de mesina



rosi



Dafrica a capolla roafacesse
 S un molte secche dal lato remote
 E chi uol nauicar indi achapesse
 Fra epi elito peanal si puote
 E seguen poi fin aralla mabesse
 Ma qui bisogna che di fuora si aruote
 Da tunis insin qui per maestruele
 A recente miglia sum per dritto strale

Poi tripoli cita de barbaria
 Cinquata cinque miglia i uei lenate
 Emisurata super quella uia
 Ducento miglia e due uolte atretante
 Dum fin arusen per traueria
 Doue fa capo il gran mote athalate
 Lassando un golfo oue aman drita
 Canara e poi Sernich e tholomita

E chi girasse il golfo p costiera
 Derebon piu de le miglia duceto
 Dal cauo di rausen abonandria
 Dum cento miglia pur per dritto ueto
 Ucho piu su ducento paz che sta
 E indi adalexandria aquatro ceto
 Equasi in meco depse sta larassa
 E questo paese e terra bassa.

Quarta alexandria p ponete setta
 E guata atrimontana Satilia
 E terra richa nobil e perfecta
 E de gram porto di mercharatia
 Da indi e fare oue il nillo imaz getta
 Cinquanta miglia sum p ditta uia
 E chiamasse iui il fiume del rosso
 Che sum trea millia miglia d'alstrecto

Unaltra fore senca fare girata
 Piu sum cinquanta miglia almar dichina
 Passato quello tron damiata
 Poi sum ducento miglia dimazina
 Fin alla rissa che la piu igolfata
 Che piu almar rosso sauiana
 E quuu daleuante atrimotana
 Illito gra e tutta terra plana

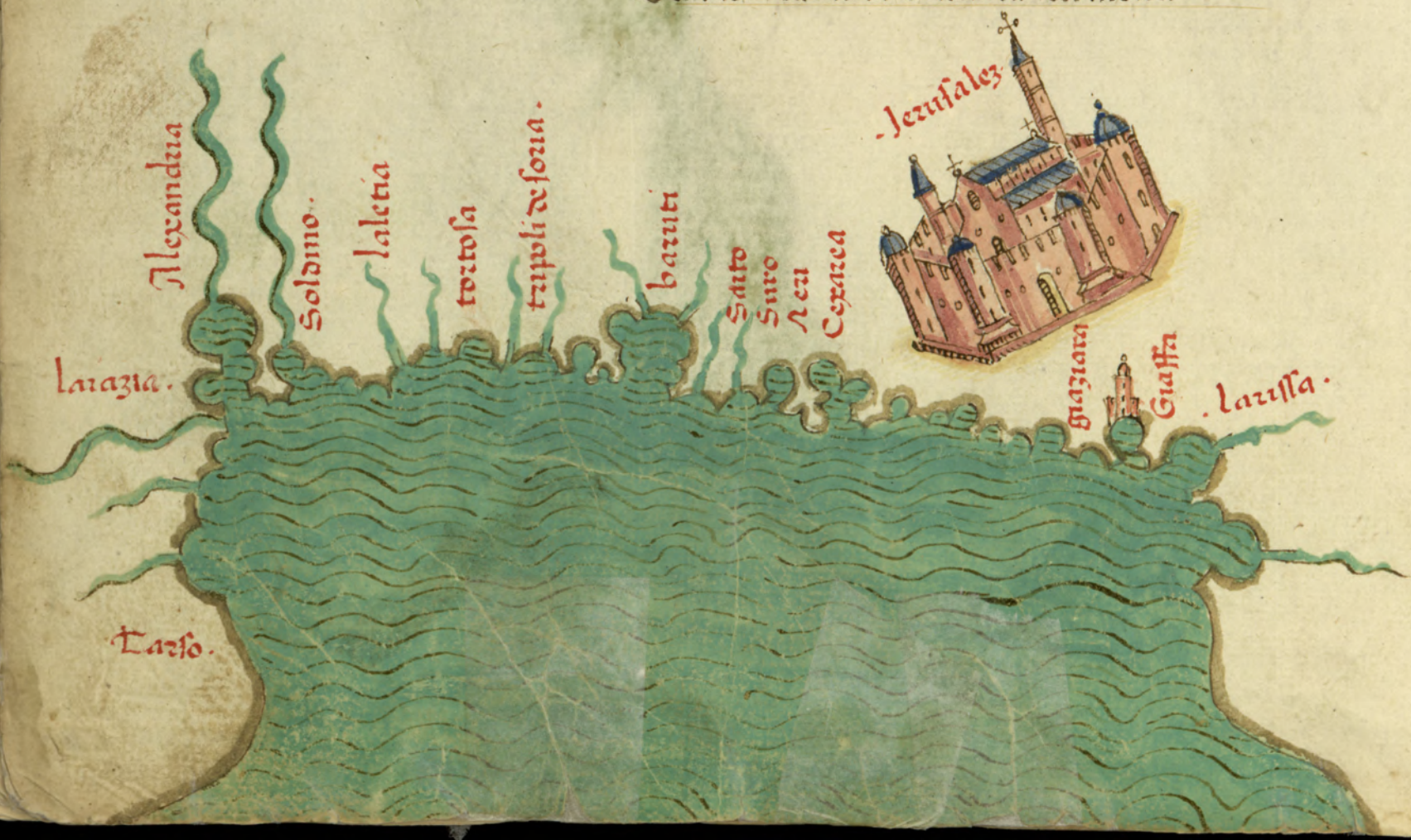
Dalazissa alaiaca terminia
 Rita costiera sum milia seiceto
 Per trismontana tutta quella uia
 In uerso greco per quarta diueto
 Il porto di baruti di soua
 Nel meco sta apuoco aletrecento
 E quindi sono achilpighia
 Fmo alexandria cinquecento miglia



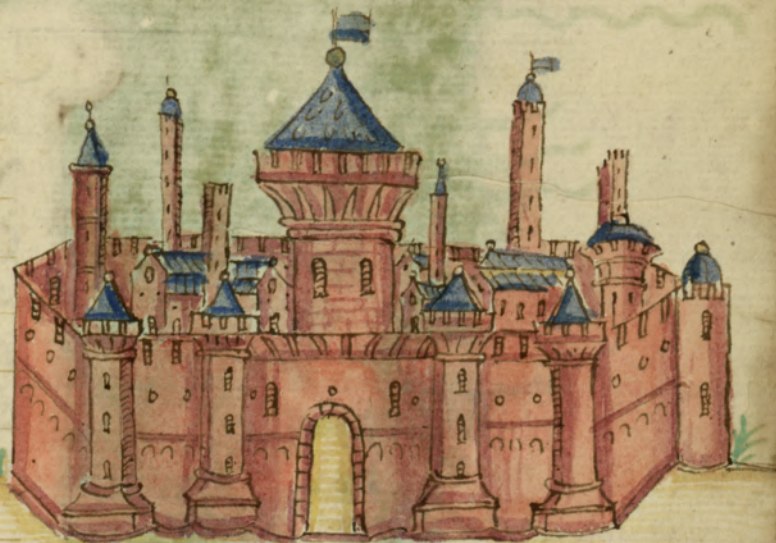
Larissa ha intorno stagni e doue sale
 Fra terra deserti i fino allocho
 Doue la trista e ben punita ualle
 Che uindicata fu da dio col fuoco
 Quiui e uno alto mote e poi le spale
 Del mote sinai piu la su puacho
 Su qual fu data la legie diuina
 Doue sepulta sancta chaterina

Tra larissa e baruti a puoto i medio
 Cui porto de la terra sancta
 Che di colui douerebbe esser predio
 Che capo di xpian esser si uanta
 Doue quello regno Re tenel suo sedio
 Che fesse lopa chogni di si canta
 Quel sancto sepulchro de iesu
 La doue crucifixo per nui fu

Syon e questo capo de iudea
 Verso leuante un pocho a dexta mano
 E da sinistra mano e galilea
 E da leuante sta il fiume giordano
 E amman rita siegue Cesarea
 E archi sicuti sicuti elibano
 A monte donde esce il fiume de due fonti
 Quiui e carmeli e altri sancti monti

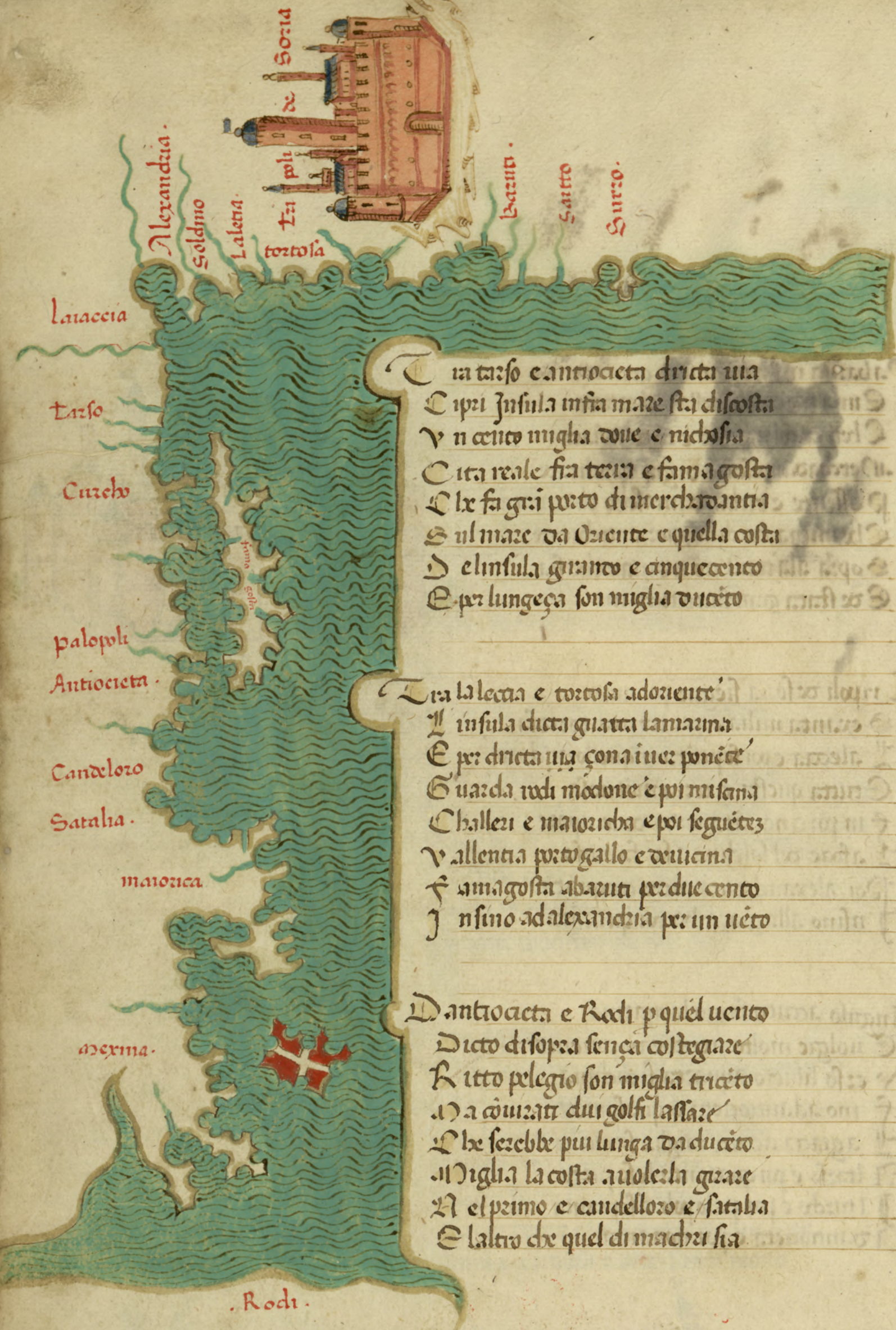


Dabaria infra terra una gornata
 E una meca e quella gra citate
 Che n' e' tutol mondo e t'ito noiate
 Merchid' antesa e di gra nobilitade
 Possente e richa damascho chiamata
 Che niuna cie di magior antichitade
 Sopra ala terra no trouan che sia
 E de stata gran facto tuta uia



Tripoli de sozia siegue per mare
 Sexanta milia e poi trenta tortosa
 Lalectia e poi septata in quello andare
 Etutta questa e terra motuosa
 Fin poi cinquata milia doue apare
 Lafoae del soldino a sui famosa
 Poi alexandrenta altre cinquata
 Insino alla graa ha poi quarata

Angulo acuto fa qui la marina
 E uolge molte uenti e d'apouente
 Verso libicio a quarta si dichina
 Fino ad antioacta o quasi mete
 La giacia a cento miglia sanicina
 Altarsa e poi quaranta lesequete
 Il turco e poi palopoli a septanta
 Ad antioacta e poi nonanta.



Tra tarsò e antiochia diretta uia
 Cipro insula infra mare sta discosta
 Vn cento miglia doue e nichosia
 Cita reale fra terra e famagosta
 Che fa grì porto di merchroantia
 Sul mare da Oriente e quella costa
 Del insula granto e cinquecento
 E per lunghezza son miglia duceto

Tra lalectia e tortosa ad oriente
 L'insula dicta guatta lamazina
 E per diretta uia cona iuez ponete
 Guarda rodi modone e poi misama
 Chalera e maioricha e poi seguetez
 Vallencia portogallo e deuicina
 Famagosta abaruti per due cento
 Insino adalexandria per un ueto

D'antiochia e Rodi p quel uento
 Dicto disopra senza costeggiare
 Ritto pelegio son miglia triceto
 Ma a couirati dui golfi lassare
 Che sezebbe piu lunga da duceto
 Miglia la costa auole la girare
 Al primo e candeloro e satalia
 E laltro che quel di machri sia

Rodi e un'isuleta de sicostata
 Da terra ferma qualche miglia cento
 E duceto anquata e sua girata
 E qui uolge illito ad alto ueto
 Y usino atenedon chito guata
 Quella costiera miglia quatrato
 A maestrale uer tramontana a quarta
 Secido che se uede infu la carta

Ver e che di gr: in golfi ha qsto lito
 Chent: in fra terra e di gra' campi i mare
 E dala' edi bon porti fornito
 Douel nauil sicuz possa stare
 Fra terra ha bone uille e forte sito
 E tempato e sano phabitare
 Esta duceta anchona In talia e fr:cia
 E quella gente porta ben suo lanca

Qui e alto luogo e pssò alamita
 Del dicto frego no ephesso uiana
 Exmre foia et landemita in qua
 Tutte sum poi in golfi di marina
 Poi quasi al fine fu lagri' ata
 Di troia doue fu lagri: in ruina
 Del supbo Ihon che fu combusto
 Vnde fu la progenia daugusto



Quattro Insulete de cento i septanta
 Milia di giro ognuna appresso alito
 A men diuenti e son di longi ottanta
 L'una dal'altra per dritto ritto litto
 S' un toppo Rodi e la prima si citta
 L'angho e poi l'altra che tien suo sito
 Di contra ad alto luogo e dieta sciamo
 S'ao l'altra e l'altra metalm chiamo

Ora intra nel stretto di turchia
 Che circha septe miglia largo in bocha
 In uerso greco esol per questa uia
 Il dicto mar nel mar magior i bocha
 E cento octanta miglia par che sia
 Per dicto uento isino la doue tocha
 Le mure della ipzial cita
 Che su l'altra piu stretta bocha sta

La cita daueo sta nel cominciar e
 Dalaman dextra dentro al dicto stretto
 Vnde uerso aquilone ariguardare
 Garzoli cita ue dirimpecta
 E poi piu su comincia ad aralargare
 E ben sexanta miglia ha di tragetto
 Da chiaschillo che pare dalaman dextra
 Fin alla bocha stretta da sinistra



Questa alta bocca ha di larghezza due miglia
 E uenti ad aquilone dura il canale
 E giunge al mar magior doue si piglia
 Seguendo illito uerso orientale
 Una costiera nouetento miglia
 E henfino a trabesonda son sue scalle
 Carpi poi pendarchia e samastoe
 Castelle se noipi e Simisoe

E sum da l'un alaltro miglia cento
 V no per laltro e qual meno e qual piu
 Cusi dalaltro mar anche son cento
 Son dala faccia i fino da rochi gu
 E da l'un mar alaltro quatroceto
 E questo quando anticamente fu
 Dicto asia minor e dentro a se
 Hauca molte prouintie e molti Re

Nel capo quasi detto quando sta
 Il monte thaurò che molto nominato
 Il quale due corna uer ponete fa
 Che uengon lungo luno elaltro lato
 Nel meco de epso e ogni gran cita
 Samasto oue il gran turcho sta honorato
 Al pari di sinisso da tramontana
 E quasi al tarso da meridiana



COSTANTINOPOLI



Constantinopoli

Pezza



Seguitam poi uaticia e arifonda
 Di cento inceto miglia uer leuate
 Seguendo illito e poi e Trabisonda
 E quuu moue un archo reuoltante
 In diu rimpetto la oue peconcla
 Che dalun capo allaltro distate
 Ducen anquata miglia e agizare
 Pui cento miglia farebbono afare

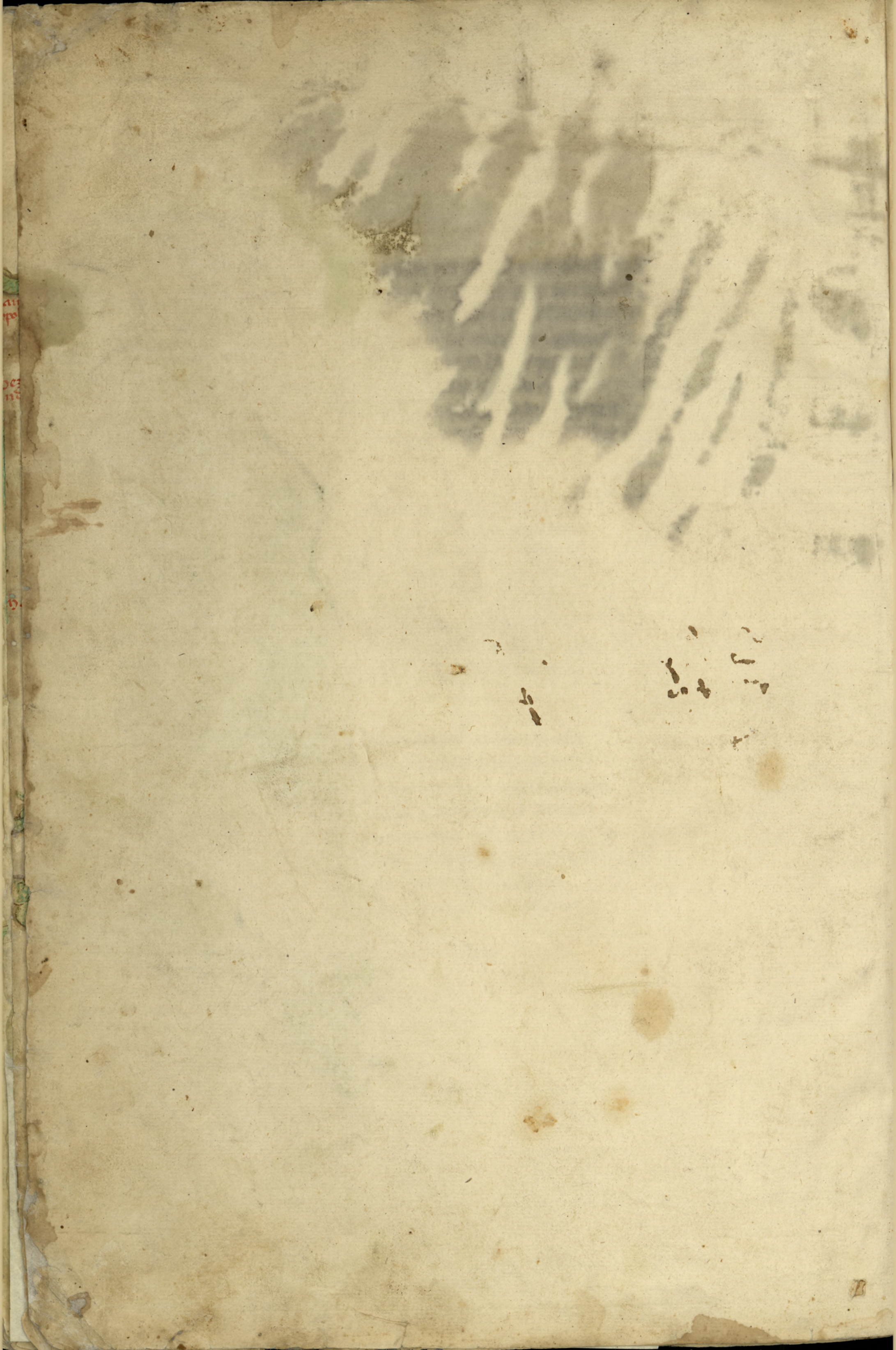
Lonati e fisco due fiumi piu su
 Fra terra uergon pla circhasia
 E piu aleuante il mar di bachu
 Ela cita dorgana e samachia
 E atornaz p dicto litto in gu
 Sauastropoli troui in qlla uia
 E poi peconcla e poi trece to miglia
 Douel canal della tana si piglia

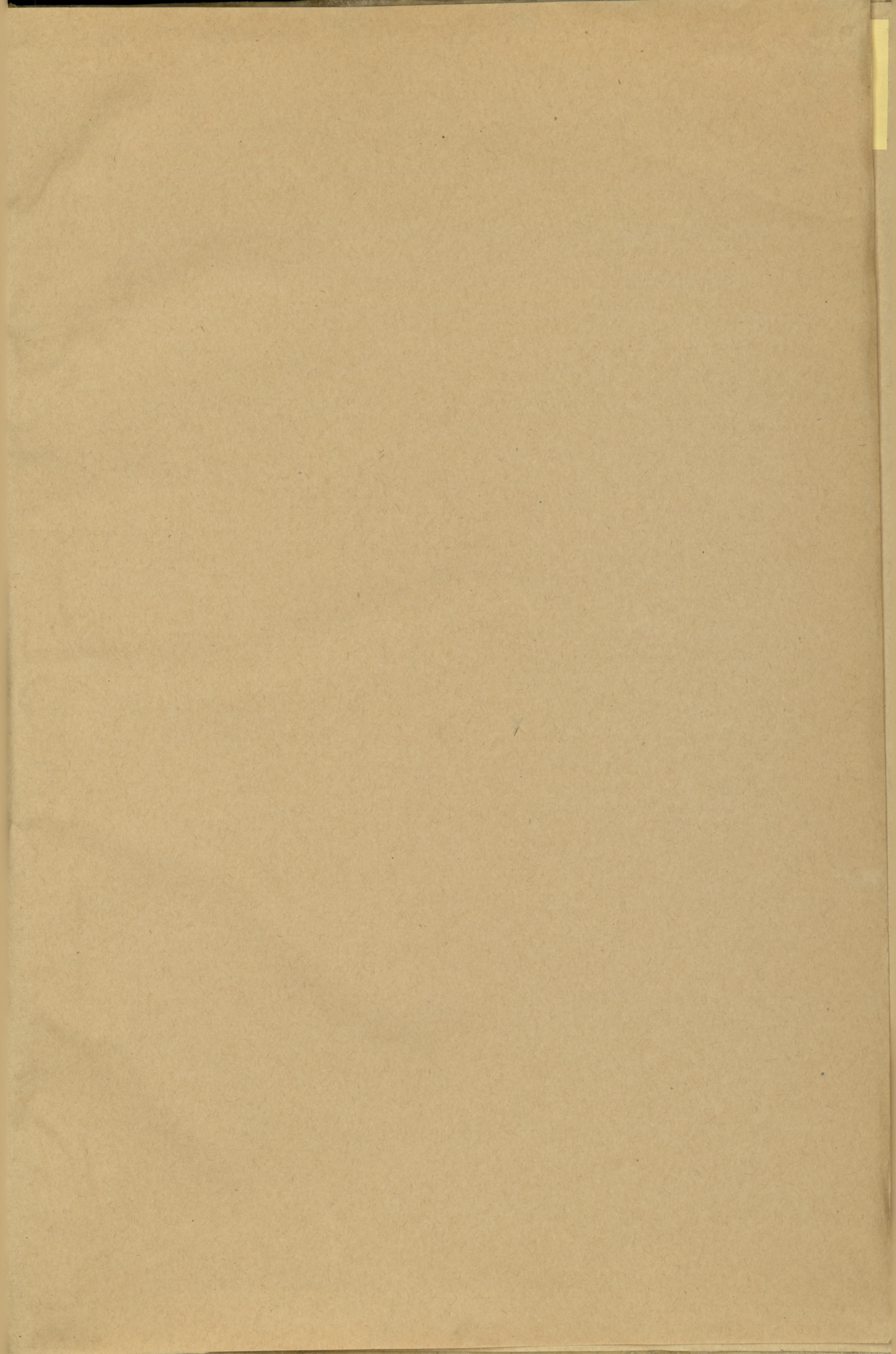
Al dicto litto torna in uer ponete
 In canal dicto uerso tramontana
 Poi siegon ducento miglia ritamete
 In uerso greco e trouasi lathana
 E donde ci mouemo puuamente
 Questa e la piu longa e la piu strana
 Doue si nauichi e finisce qui
 La sia magior al fiume thanai

- finis -

ORITIA







HELSINGIN YLIOPISTON
KIRJASTO
COLLECTIO
A. E. NORDENSKIÖLD
N. *Mscr. 1.*

N.Mscr.1.

kartta 1, 2, 4, 5, 7, 11, 15,
21, 25, 26
digitoitu, Mikkelä 8.5.2000

